



LA CAMPANA DI OMBRIANO

Anno 63 - *Marzo* 2016 - *N. 1*

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016



N OTIZIE PER LA COMUNITÀ

SANTE MESSE

- Sabato pre-festiva ore 18
- Domenica e feste ore 8.30 - 10 - 11.15 - 18
- Giorni feriali ore 8 - 18
- Martedì ore 20.30 celebrazione comunitaria per i defunti
- Vespro domenica ore 17.15

CONFESSIONI

- Sabato ore 16.30 - 17.45
- Sempre a richiesta
- Prima e dopo le celebrazioni
- N.B. non si confessa durante le Sante Messe festive

BATTESIMI

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato la prima domenica di ogni mese alle ore 16. N.B. è necessario annunciarsi al parroco con un mese di anticipo per la preparazione.

MATRIMONI

È necessario annunciarsi al parroco almeno due mesi in anticipo, prima di fissare la data, l'ora e il pranzo eventuale in modo da concordare la dovuta preparazione e la celebrazione del Sacramento (si faccia il possibile per non celebrare in domenica!). È richiesta la partecipazione al corso pre-matrimoniale organizzato a Crema, ogni mese, da ottobre a giugno.

1° VENERDÌ DI OGNI MESE

Ore 7.30: Rosario vocazionale

Ore 17 - 18: Adorazione - S. Messa

N.B. il primo venerdì del mese è fissato come giornata della carità. Le offerte raccolte sono destinate agli interventi caritativi in parrocchia.

PER GLI AMMALATI

È sempre utile la notizia di quanti sono ricoverati in ospedale. Chi desidera ricevere la Comunione con i Ministri Straordinari dell'Eucarestia, ne faccia richiesta ai sacerdoti.

TELEFONI UTILI

Parroco - don Mario Botti

0373 30083

Scuola Materna (Asilo)

0373 30021

Curato - don Simone Valerani

339 3600352

Segreteria Oratorio

0373 230301

In questo numero ...

☞ La Pasqua riaccende...	pag. 3
☞ Aperta la porta dell'accoglienza	pag. 4
☞ Il traguardo è stato raggiunto	pag. 7
☞ Da ricordare	pag. 9
☞ Misericordiae Vultus	pag. 12
☞ Sai chiedere perdono	pag. 18
☞ Per le famiglie sempre	pag. 20
☞ Che fare della tua vita ?	pag. 22
☞ Tarcisio il nostro storico sacrista	pag. 24
☞ Riunione del consiglio pastorale	pag. 30
☞ Restauro chiesa parrocchiale	pag. 32
☞ Tre giorni di neve	pag. 34
☞ Laboratorio di comunità	pag. 36
☞ Buoni cristiani	pag. 38
☞ Gruppo missionario	pag. 42
☞ Necrologie	pag. 48





A PASQUA RIACCENDE IN NOI IL DESIDERIO DI UNA VITA NUOVA

Quando pensiamo alla Pasqua ci vengono in mente la sofferenza e la morte sopportata da Gesù con amore nei nostri confronti e con abbandono fiducioso in Dio Padre. Gesù è morto e risorto per rendere partecipi anche noi della sua risurrezione. E certamente quando anche noi attraversando il buio della morte entreremo nello splendore della vita nuova ed eterna, sperimenteremo quanto la sua bontà superi ogni umano desiderio. Ma la partecipazione alla vita risorta comincia già ora sulla terra, nella misura in cui viviamo la misericordia. I nostri vescovi ci aiutano nella riflessione quando scrivono che **LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA**: la nostra vita un po' serena e un po' meno serena, quella dei migranti respinti, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere o di chi viene addormentato mediante l'eutanasia. Lasciarci abbracciare dalla misericordia divina e contagiare di misericordia i nostri fratelli significa osare un cambiamento interiore che aiuti a cantare la bellezza di ogni esistenza umana. Perché ogni donna e ogni uomo di questo mondo è volto del "Signore amante della vita", come ogni vita non accolta o non rispettata impoverisce il nostro tessuto sociale.



L'Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere "via il lievito vecchio, per essere pasta nuova" (1Cor 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio. Il sogno di Dio – fare del mondo una famiglia – diventa metodo quando in essa si impara a custodire la vita dal concepimento al suo naturale termine e quando la fraternità si irradia dalla famiglia al condominio, ai luoghi di lavoro, alla scuola, agli ospedali, ai centri di accoglienza, alle istituzioni civili. La vita è misericordia. Chiunque si pone al servizio della persona umana realizza il sogno di Dio. Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente". E allora vedremo cieli nuovi e terra nuova, perché ogni male e ogni cattiveria saranno vinte da un gesto, una parola e una scelta ispirata alla misericordia divina!

Con questi sentimenti i vostri sacerdoti augurano a ciascuna persona della nostra parrocchia e del nostro quartiere di Ombriano una santa Pasqua!

don Mario, don Simone, don Giovanni e il seminarista Alessandro



ELLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE SI É APERTA LA PORTA DELL'ACCOGLIENZA PER SEI GIOVANI RICHIEDENTI ASILO

“Anche la nostra piccola Chiesa di Crema non ha potuto, né voluto, sottrarsi alla ingiunzione della Prefettura di Cremona, non certo per supplire i doveri della comunità civile, né per mettersi in mostra, ma esclusivamente perché si tratta di utilizzare evangelicamente una precisa opportunità, che oggi la storia ci presenta e da cui non possiamo sottrarci, dal momento che accogliere i nostri fratelli in umanità, chiunque essi siano e da qualunque parte provengano, fa parte della ‘misura alta’ della vita cristiana”

+ vescovo Oscar

Dal pomeriggio di lunedì 1 febbraio sei giovani richiedenti asilo sono ospiti nella nostra comunità parrocchiale e risiederanno nel nostro quartiere di Ombriano, in via Torre, in una casa messa a disposizione da un privato ma gestita dalla nostra parrocchia e dalla Caritas diocesana. I loro nomi sono Victory, Charles, Clement, Denis, Osas,

Steven. Denis proviene dal Camerun, mentre gli altri 5 giovani dalla Nigeria. Sono arrivati in Italia in momenti diversi, ma tutti attraverso i viaggi sui barconi. Ogni mattino, con le biciclette che voi gli avete procurato, si recano in Crema per partecipare alla scuola di alfabetizzazione. Ciò di cui più hanno bisogno, e che è anche il bisogno primario di ogni essere



umano, è poter vivere con noi relazioni fraterne. Loro sanno che l'accoglienza comporta anche dei precisi doveri che saranno tenuti a rispettare (hanno sottoscritto un documento con l'elenco di regole che si impegnano a rispettare) ma noi abbiamo il dovere civile e cristiano di offrire loro il volto di una famiglia. Certamente tutti potremo offrire almeno un saluto e un sorriso a persone che dopo aver sperimentato povertà e sofferenze, portano nel cuore tanta paura e non sanno ancora in cosa possano sperare, perché il loro futuro è troppo incerto. Vorrei che la prima nostra reazione di fronte a questa accoglienza non fosse l'interrogativo, certamente importante, di cosa possiamo

fare per loro?, ma innanzitutto ci chiediamo: cosa ci doneranno questi fratelli? Perché è capace di donare solo chi è capace di ricevere il bene offerto dall'altro!

Intanto ringrazio di cuore il gruppo dei volontari che li stanno seguendo con grande generosità e dedizione come ringrazio la comunità parrocchiale per la generosità espressa nella raccolta di cose necessarie all'allestimento della casa! Il Signore vi renderà merito! Molti gruppi hanno già pensato qualche modalità o iniziative per condividere con loro esperienze fraterne. Ricordo anche l'iniziativa lanciata con la Quaresima "Aggiungi un posto a tavola", cioè la disponibilità ad aggiungere uno o più piatti al nostro tavolo e consumare insieme il pasto come fratelli. Perché ciascuno di loro abbia la possibilità di vivere questo momento è buona cosa che l'invito passi attraverso l'informazione a don Mario o a un volontario.

La nostra accoglienza non risolverà alla radice il dramma dell'immigrazione, è solo una piccola risposta ad un'urgenza, ma a volte i piccoli gesti se non solo risolutori di grandi problemi, non perdono la loro efficacia. A questo proposito vi invito a leggere questa parte del discorso di Papa Francesco: *"Gran parte delle cause delle migrazioni si potevano affrontare già da tempo. Si sarebbero così potute prevenire tante sciagure o, almeno, mitigarne le conseguenze più crudeli. Anche oggi, e prima che sia troppo tardi, molto si potrebbe fare per fermare le tragedie e costruire la pace. Ciò significherebbe però rimettere in discussione abitudini e prassi consolidate, a partire dalle problematiche connesse al commercio degli armamenti, al problema dell'approvvigionamento di materie prime e di energia, agli investimenti, alle politiche finanziarie e di sostegno allo sviluppo, fino alla grave piaga della corruzione. Siamo consapevoli poi che, sul tema della migrazione, occorra stabilire progetti a medio e lungo termine che vadano oltre la risposta di emergenza. Essi dovrebbero da*

un lato aiutare effettivamente l'integrazione dei migranti nei Paesi di accoglienza e, nel contempo, favorire lo sviluppo dei Paesi di provenienza con politiche solidali, che però non sottomettano gli aiuti a strategie e pratiche ideologicamente estranee o contrarie alle culture dei popoli cui sono indirizzate. Senza dimenticare altre situazioni drammatiche, vor-



rei dedicare un pensiero speciale all'Europa. Infatti, nel corso dell'ultimo anno essa è stata interessata da un imponente flusso di profughi – molti dei quali hanno trovato la morte nel tentativo di raggiungerla –, che non ha precedenti nella sua storia recente, nemmeno al termine della seconda guerra mondiale. I massicci sbarchi sulle coste del Vecchio Continente sembrano far vacillare il sistema di accoglienza, costruito faticosamente sulle ceneri del secondo conflitto mondiale e che costituisce ancora un faro di umanità cui riferirsi. Di fronte all'imponenza dei flussi e agli inevitabili problemi connessi, sono sorti non pochi interrogativi sulle reali possibilità di ricezione e di adattamento delle persone, sulla modifica della compagine culturale e sociale dei Paesi di accoglienza, come pure sul ridisegnarsi di alcuni equilibri geo-politici regionali. Altrettanto rilevanti sono i timori per la sicurezza, esasperati oltremodo dalla dila-

gente minaccia del terrorismo internazionale. L'attuale ondata migratoria sembra minare le basi di quello "spirito umanistico" che l'Europa da sempre ama e difende. Tuttavia, non ci si può permettere di perdere i valori e i principi di umanità, di rispetto per la dignità di ogni persona, di sussidiarietà e di solidarietà reciproca, quantunque essi possano costituire, in alcuni momenti del-



la storia, un fardello difficile da portare. Desidero, dunque, ribadire il mio convincimento che l'Europa, aiutata dal suo grande patrimonio culturale e religioso, abbia gli strumenti per difendere la centralità della persona umana e per trovare il giusto equilibrio fra il duplice dovere morale di tutelare i diritti dei propri cittadini e quello di garantire l'assistenza e l'accoglienza dei migranti”.

Cara comunità di Ombriano, di fronte a questa emergenza noi siamo come un piccolo ospedale da campo. Potremo fare poco, dovremo forse affrontare delle difficoltà o incomprensioni, ma il poco bene che possiamo fare facciamolo bene, con umiltà e letizia, certi che Dio sta preparando una nuova umanità fondata sulla giustizia e la fraternità

don Mario

I

L TRAGUARDO È STATO RAGGIUNTO

Mentre nella nostra parrocchia, il 31 gennaio scorso, veniva annunciato l'arrivo per il giorno successivo di sei ragazzi africani richiedenti asilo per motivi umanitari, a Pugu (Tanzania) era in corso la cerimonia di inaugurazione della scuola in memoria di Ruggero e Andrea Cosano. Questa coincidenza rende evidente due aspetti: "l'accoglienza e l'aiuto concreto in loco".



All'inaugurazione della scuola, a Pugu, erano presenti i genitori, Ferdinando cugino di Ruggero e Andrea, Astrid Plank (ex campionessa di sci altoatesina) amica di Ruggero e Giorgio Merico amico di Andrea.

Cerimonia importante, molto partecipata, estremamente emozionante e di grande orgoglio per Maria e Giuliano, anche se in quei momenti, la mancanza e la nostalgia dei figli è stata percepita in

modo struggente: questo traguardo è frutto di sei anni di sforzi enormi dovuti a una cultura diversa, lingua diversa e distanza enorme, affrontati dai genitori con la disperazione nel cuore e con la caparbità di chi vuole a tutti i costi arrivare fino in fondo: alla fine il miracolo è avvenuto e il risultato è stato di grandissima consolazione.

La riconoscenza, l'affetto e l'amicizia degli abitanti è la conferma che qualcosa di buono è stato fatto e che Ruggero e Andrea vivranno per sempre.

Un grazie enorme al nostro pittore Luciano Perolini che ha donato alla parrocchia di Pugu il ritratto di Papa Francesco, grazie a Punto Pubblicità, nella persona di Giorgio Scandelli, che ha donato la targa commemorativa e un grazie particolare alla ditta strumentazione elettronica di Motta di Livenza (TV) per



il grande aiuto che gratuitamente hanno offerto per la spedizione aerea e lo sdoganamento, nonché alla consegna in missione (impresa molto complicata) degli strumenti elettronici e, in fine, ma non meno importante, grazie a tutte le persone che hanno voluto condividere con i genitori questo meraviglioso progetto.



“Il canto che ha accompagnato la celebrazione il giorno dell’inaugurazione dall’inizio della cerimonia fino al momento dei saluti, come se fosse il filo conduttore della giornata, è stato molto commovente e mi ha colpito molto. Il canto accompagna sempre le giornate di questa gente ed è un inno alla vita costante”

Ferdinando

“Quello che sono riusciti a costruire Maria e Giuliano a Pugu è sicuramente una cosa straordinaria ed io sono stata molto contenta di aver potuto partecipare all’inaugurazione. È stata una festa fantastica e per me un’esperienza bellissima ed indimenticabile”

Astrid

“Servirebbe un libro per esternare quello che ho dentro, riassumo in poche righe il viaggio a Pugu. Ho conosciuto una comunità cristiana ben organizzata grazie all’opera di P. Leonardo, prima, e di P. Melkior nell’ultimo anno.

Nonostante le logiche tipiche di un paese africano è stato bello vedere la passione e la dedizione che i membri della comunità mettono in ogni iniziativa, dal coro alla Messa, alle opere per i bisognosi. La Messa e la festa per l’inaugurazione è stato qualcosa di indescrivibile e meraviglioso, tantissime persone che pregavano e festeggiavano con noi un evento unico. Essere riusciti a costruire una scuola in Tanzania, partendo dal nulla e senza nessun aiuto, penso sia stato un vero miracolo.

Ringrazio Maria e Giuliano per avermi dato la possibilità di condividere con loro delle giornate indimenticabili e li ringrazio anche per aver avuto grande coraggio, tanto amore e ferrea determinazione per coronare un sogno meraviglioso”

Giorgio



D A RICORDARE



Sabato 19 marzo

Ore 21.00: Veglia delle Palme in Cattedrale e professione di Fede dei 19enni

Domenica 20 marzo

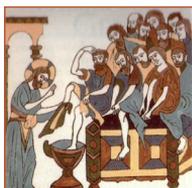


LE PALME

Ore 9.50 nel cortile dell'oratorio, benedizione degli ulivi. Processione alla chiesa - S. Messa

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo 24 marzo



Ore 8.00: Lodi e letture bibliche.

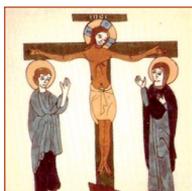
Ore 20.30: S. Messa

“Nella Cena del Signore” con lavanda dei piedi.

Seguirà l'adorazione guidata e personale per tutta la notte.

Raccolta della Carità frutto del cammino quaresimale.

Venerdì Santo 25 marzo



Magro e digiuno - Ore 8.00: lodi e letture bibliche.

Ore 15.00: **Celebrazione della morte del Signore con S. Comunione.**

Ore 20.30: Via Crucis - Processione con partecipazione di Banda e Corale.

Le vie interessate: via Chiesa, Clavelli, Carcano, Chiesa.

Sabato Santo 26 marzo



Giorno di silenzio, di adorazione della Croce, di Confessioni.

Ore 8.00: Lodi e letture bibliche.

*N.B. **La benedizione delle uova pasquali**, in chiesa dalle ore 8.30 alle 9.30 e dalle 15.00 alle 16.00*

Sabato 26 marzo ore 22.00 VEGLIA PASQUALE E MESSA DI RISURREZIONE



Domenica 27 marzo Pasqua di Risurrezione

S. Messe con orario festivo

Ore 17.00: Vespro solenne - Benedizione

Lunedì 28 marzo

S. Messe solo al mattino con orario festivo

Giovedì 5 maggio

Ore 20.30 ritrovo in Oratorio e processione fino al
Parco "Vittime della strada", S. Messa di suffragio.

Sab. 7 e Dom. 8 maggio

Raccolta fondi per restauro chiesa:

una rosa per gli auguri alla mamma

Sabato 7 maggio

Ore 17.30: S. Messa con conferimento della CRESIMA

Domenica 8 maggio

Ore 11.15: S. Messa di PRIMA COMUNIONE

da giov. 26 maggio

Giornate Eucaristiche (40 ore)

a sab. 28 maggio

Giovedì 26 maggio

Processione del Corpus Domini ore 21.00

Venerdì 27 maggio

Ore 20.30: S. Messa alla "Madonnina dei tre ponti"

Giovedì 2 giugno

Pellegrinaggio parrocchiale a Caravaggio

con i seguenti orari:

ore 6.45 per chi va a piedi

ore 9.15 per chi va in bicicletta

ore 10.00 per chi va con mezzi automobilistici propri

ore 11.00 S. Messa in Santuario. Segue pranzo al sacco

ore 14.30 Preghiera del Rosario

CONFESSIONI PASQUALI

Mercoledì 9 marzo - ore 21.00: Liturgia penitenziale per adulti

Giovedì 17 marzo - dalle 16.00 alle 18.30

Sabato 26 marzo - dalle ore 15.00 alle 18.00

N.B. Utilizziamo bene i tempi sopra indicati così da partecipare degnamente alle celebrazioni pasquali e non viviamo la Confessione come il Sacramento dell'ultimo momento.

Mese di maggio

Ogni giorno alle ore 17.40 preghiera del Rosario in chiesa.

Ogni settimana, in data da stabilire, alle ore 20.30 S. Messa nei vari quartieri. I gruppi interessati lo comunichino al parroco. I luoghi scelti verranno annunciati la domenica in chiesa.

In allegato troverete anche la busta per l'offerta pasquale.



Non lasciateci mancare il vostro prezioso contributo!

I vostri sacerdoti, don Mario, don Simone, don Giovanni, il seminarista Alessandro, la Redazione de "La Campana" augurano a tutti una Santa Pasqua



*La SanVincenzo di Ombriano
porge a tutti gli ammalati, anziani,
a tutte le persone in difficoltà e alla comunità parrocchiale,
un vivissimo augurio di Buona Pasqua.*





ISERICORDIAE VULTUS

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

FRANCESCO VESCOVO DI ROMA SERVO DEI SERVI DI DIO A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA GRAZIA, MISERICORDIA E PACE

1. Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona[1] rivela la misericordia di Dio.

2. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

3. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. Questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr Ef 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.

La domenica successiva, la Terza di Avvento, si aprirà la Porta Santa nella Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, si aprirà la Porta Santa nelle altre Basiliche Papali. Nella stessa domenica stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione. Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa.

4. Ho scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. Aprirò infatti la Porta Santa nel cinquantenario dell'anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro



tempo in un modo più comprensibile. Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo. Una nuova tappa dell'evangelizzazione di sempre. Un nuovo impegno per tutti i cristiani per testimoniare con più entusiasmo e convinzione la loro fede. La Chiesa sentiva la responsabilità di essere nel mondo il segno vivo dell'amore del Padre.

Tornano alla mente le parole cariche di significato che san Giovanni XXIII pronunciò all'apertura del Concilio per indicare il sentiero da seguire: «Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore ... La Chiesa Cattolica, mentre con questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati». [2] Sullo stesso orizzonte, si poneva anche il beato Paolo VI, che si esprimeva così a conclusione del Concilio: «Vogliamo piuttosto notare come la religione del nostro Concilio sia stata principal-

mente la carità ... L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio ... Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette ... Un'altra cosa dovremo rilevare: tutta questa ricchezza dottrinale è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo. L'uomo, diciamo, in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità».[3]

Con questi sentimenti di gratitudine per quanto la Chiesa ha ricevuto e di responsabilità per il compito che ci attende, attraverseremo la Porta Santa con piena fiducia di essere accompagnati dalla forza del Signore Risorto che continua a sostenere il nostro pellegrinaggio. Lo Spirito Santo che conduce i passi dei credenti per cooperare all'opera di salvezza operata da Cristo, sia guida e sostegno del Popolo di Dio per aiutarlo a contemplare il volto della misericordia.[4]

5. L'Anno giubilare si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016. In quel giorno, chiudendo la Porta Santa avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia. Affideremo la vita della Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro. Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi.

6. «È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza».[5] Le parole di san Tommaso d'Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio. È per questo che la liturgia, in una delle collette più antiche, fa pregare dicendo: «O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono».[6] Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso.

“Paziente e misericordioso” è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio. Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell'agire divino: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia» (103,3-4). In modo ancora più esplicito, un altro Salmo attesta i segni concreti della misericordia: «Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi» (146,7-9). E da ultimo, ecco altre espressioni del Salmista: « [Il Signore] risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. ... Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi» (147,3.6). Insomma, la misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. È veramente il caso di dire che è un amore “viscerale”. Proviene dall'intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono.

7. “Eterna è la sua misericordia”: è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136 mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell'Antico Testamento sono cariche di un profondo valore salvifico. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: “Eterna è la sua misericordia”, come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell'amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il “Grande hallel” come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti.

Prima della Passione Gesù ha pregato con questo Salmo della misericordia. Lo attesta l'evangelista Matteo quando dice che «dopo aver cantato l'inno» (26,30), Gesù con i discepoli uscirono verso il monte degli ulivi. Mentre Egli istituiva l'Eucaristia, quale memoriale perenne di Lui e della sua Pasqua, poneva simbolicamente questo atto supremo della Rivelazione alla luce della misericordia. Nello stesso orizzonte della misericordia, Gesù viveva la sua passione e morte, cosciente del grande mistero di amore che si sarebbe compiuto sulla croce. Sapere che Gesù stesso ha pregato con questo Salmo, lo rende per noi cristiani ancora più importante e ci impegna ad assumerne il ritornello nella nostra quotidiana preghiera di lode: “Eterna è la sua misericordia”.

8. Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16),



afferma per la prima e unica volta in tutta la Sacra Scrittura l'evangelista Giovanni. Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione.

Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una forte compassione per loro (cfr Mt 9,36). In forza di questo amore compassionevole guarì i malati che gli venivano presentati (cfr Mt 14,14), e con pochi pani e pesci sfamò grandi folle (cfr Mt 15,37). Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero. Quando incontrò la vedova di Naim che portava il suo unico figlio al sepolcro, provò grande compassione per quel dolore immenso della madre in pianto, e le riconsegnò il figlio risuscitandolo dalla morte (cfr Lc 7,15). Dopo aver liberato l'indemoniato di Gerasa, gli affida questa missione: «Annuncia ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te» (Mc 5,19). Anche la vocazione di Matteo è inserita nell'orizzonte della misericordia. Passando dinanzi al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e pubblicano, per diventare uno dei Dodici. San Beda il Venerabile, commentando questa scena del Vangelo, ha scritto che Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse: *miserando atque eligendo*.^[7] Mi ha sempre impressionato questa espressione, tanto da farla diventare il mio motto.

9. Nelle parabole dedicate alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia. Conosciamo queste parabole, tre in particolare: quelle della pecora smarrita e della moneta perduta, e quella del padre e i due figli (cfr Lc 15,1-32). In queste parabole, Dio viene sempre presentato come colmo di gioia, soprattutto quando perdona. In esse troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono.

Da un'altra parabola, inoltre, ricaviamo un insegnamento per il nostro stile di vita cristiano. Provocato dalla domanda di Pietro su quante volte fosse necessario perdonare, Gesù rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (Mt 18,22), e raccontò la parabola del "servo spietato". Costui, chiamato dal padrone a restituire una grande somma, lo supplica in ginocchio e il padrone gli condona il debito. Ma subito dopo incontra un altro servo come lui che gli era debitore di pochi centesimi, il quale lo supplica in ginocchio di avere pietà, ma lui si rifiuta e lo fa imprigionare. Allora il

padrone, venuto a conoscenza del fatto, si adira molto e richiamato quel servo gli dice: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (Mt 18,33). E Gesù conclude: «Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello» (Mt 18,35).

La parabola contiene un profondo insegnamento per ciascuno di noi. Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia. Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte

perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: «Non tramonti il sole sopra la vostra ira» (Ef4,26). E



soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo.

Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.

(continua)

S

AI CHIEDERE PERDONO ?

Un segno importante del Giubileo è la Confessione. Accostarsi al Sacramento con il quale veniamo riconciliati con Dio equivale a fare esperienza diretta della sua misericordia. Soprattutto in vista della Pasqua o nel tempo Pasquale fino alla Pentecoste siamo invitati a celebrare la Riconciliazione. Oggi la nostra fatica è comprendere quale sia il nostro peccato(perché siamo poco abituati a confrontarci con la Parola di Dio) e faticiamo a rispondere all'interrogativo: come mai non basta confessarsi direttamente con il Signore?

A questo proposito cerchiamo la risposta riascoltando il testo di Papa Francesco durante l'udienza generale del 19 febbraio 2014. Così si esprimeva il Papa: "Io non posso dire: mi perdoni i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto. In secondo luogo, ci ricorda che solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace. E questo lo abbiamo sentito tutti nel cuore quando andiamo a confessarci, con un peso nell'anima, un po' di tristezza; e quando riceviamo il perdono di Gesù siamo in pace, con quella pace dell'anima tanto bella che soltanto Gesù può dare, soltanto Lui.

Nel tempo, la celebrazione di questo Sacramento è passata da una forma pubblica -



perché all'inizio si faceva pubblicamente - a quella personale, alla forma riservata della Confessione. Questo però non deve far perdere la matrice ecclesiale, che costituisce il contesto vitale. Infatti, è la comunità cristiana il luogo in cui si rende presente lo Spirito, il quale rinnova i cuori nell'amore di Dio e fa di tutti i fratelli una cosa sola, in Cristo Gesù. Ecco allora perché non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa. Nella celebrazione di questo Sacramento, il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la comunità, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana. Uno può dire: io mi confesso soltanto con Dio. Sì, tu puoi dire a Dio "perdonami", e dire i tuoi peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote. "Ma padre, io mi vergogno...". Anche la vergogna è buona, è salute avere un po' di vergogna, perché vergognarsi è salutare. Quando una persona non ha vergogna, nel mio Paese diciamo che è un "senza vergogna": un "sin verguenza". Ma anche la vergogna fa bene, perché ci fa più umili, e il sacerdote riceve con amore e con tenerezza questa confessione e in nome di Dio perdona. Anche dal punto di vista umano, per sfogarsi, è buono parlare con il fratello e dire al sacerdote queste cose, che sono tanto pesanti nel mio cuore. E uno sente che si sfoga davanti a Dio, con la Chiesa, con il fratello. Non avere paura della Confessione! Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice. È questo il bello della Confessione! Io vorrei domandarvi - ma non ditelo a voce alta, ognuno si risponda nel suo cuore -: quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato, che ti sei confessata? Ognuno ci pensi ... Sono due giorni, due settimane, due anni, vent'anni, quarant'anni? Ognuno faccia il conto, ma ognuno si dica: quando è stata l'ultima volta che io mi sono confessato? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più, vai, che il sacerdote sarà buono. È Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione!

3. Cari amici, celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre. Ricordiamo quella bella, bella parabola del figlio che se n'è andato da casa sua con i soldi dell'eredità; ha sprecato tutti i soldi, e poi, quando non aveva più niente, ha deciso di tornare a casa, non come figlio, ma come servo. Tanta colpa aveva nel suo cuore e tanta vergogna. La sorpresa è stata che quando incominciò a parlare, a chiedere perdono, il padre non lo lasciò parlare, lo abbracciò, lo baciò e fece festa. Ma io vi dico: ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa! Andiamo avanti su questa strada. Che Dio vi benedica!"

P

ER LA FAMIGLIA, SEMPRE!

Nell'acceso dibattito sul progetto di legge Cirinnà, è necessario innanzitutto un "sì" alto e forte alla famiglia.

**Unioni civili**

È convinzione nostra che le unioni civili vadano regolate: troppe persone hanno delle relazioni non convenzionali che non possono rimanere "clandestine". Ma ci sembra inadeguato, in una visione antropologica basata sul Vangelo, equiparare queste unioni al matrimonio tra un uomo e una donna, con la possibilità che si aprano voragini sociali pericolose quali l'utero in affitto e la stepchild adoption. Al riguardo esi-

stono dei problemi di costituzionalità da considerare attentamente.

Famiglia

Crediamo nella centralità della famiglia nella società, pensiamo che il matrimonio dovrebbe rimanere un libero sodalizio tra un uomo e una donna, che i figli non siano proprietà privata dei genitori e che abbiano diritto a un padre e a una madre. E riaffermiamo nel contempo che la società la si costruisce nell'ascolto vero, nel dialogo e nella mutua comprensione, per giungere se possibile a posizioni condivise. La logica cristiana è dialogica di per sé: se non cerca la relazione con l'altro, anche con chi la pensa diversamente, il cristiano mette a rischio e talvolta tradisce la sua stessa identità.

Stepchild Adoption e utero in affitto

A proposito della questione della stepchild adoption, prefigurata dalla legge Cirinnà, riteniamo che essa potrebbe indirettamente incoraggiare l'uso dell'utero in affitto. È vero, la legge 40 vieta questa pratica in Italia, ma generando una creatura con la maternità surrogata all'estero, poi, appellandosi a un giudice si potrà vedere riconosciuto il figlio così generato. Riteniamo che nessun essere umano possa essere trattato come mezzo: la ricerca della propria felicità non può avvenire mediante lo sfruttamento di una donna il cui corpo è ridotto a incubatrice. Portare in grembo una creatura per 9 mesi e poi separarsene è un trauma per la donna e per il bambino, perché si crea tra di loro una simbiosi psicofisica unica; sempre più la gravidanza è vista come un momento

fondamentale dello sviluppo del bambino. Senza considerare che la madre committente potrebbe rivendicare in un secondo tempo la propria maternità con ricadute sullo sviluppo della personalità del bambino. Il bambino stesso proverà inoltre un inevitabile disagio quando scoprirà l'esistenza della propria madre "naturale" che risulta essere estranea alla sua vita.

Diritti

Non crediamo quindi che esista un diritto della coppia al figlio proprio. C'è un desiderio, legittimo, più che legittimo, ma che deve fare i conti con i limiti della realtà. La trasformazione di un desiderio in diritto incondizionato finisce per dar vita a una logica del possesso. Il diritto del bambino ha un'assoluta priorità e quindi è giusto che, caso per caso, il giudice valuti il da farsi. L'affido rafforzato permetterebbe di tenere conto della concreta situazione affettiva del bambino in quel dato momento, lasciando al giudice la valutazione finale.

Maschile e femminile

Per quanto riguarda i bambini adottati da una coppia omosessuale, a dire il vero non ci sono ancora molti studi scientifici, perché è una novità recente; in ogni caso il bambino o la bambina paiono cercare fuori dalla coppia di omosessuali una figura di sesso diverso su cui modellarsi. Maschile e femminile non si possono eliminare, sono naturali. Ci sembra inoltre importante sapere che i casi di genitori omosessuali che potrebbero ricadere tra quelli coperti dal progetto di legge Cirinnà sarebbero poche centinaia, la maggior parte con figli nati prima che un genitore scoprisse di avere un diverso orientamento sessuale. Tra l'altro, i diritti prospettati nella legge Cirinnà sono già previsti nel codice civile ad eccezione, questo è vero, della reversibilità e dell'adozione.

Un auspicio

Infine un auspicio: che chi si professa cristiano e chi ha altre convinzioni, insieme, abbia il coraggio di inaugurare una stagione di Family Day anche con altre finalità precise: per le famiglie in crisi a causa della perdita del lavoro; per i figli vittime della superficialità della vita e delle dipendenze; per i servizi della scuola diversi a seconda del ceto sociale; per gli anziani soli perché non c'è famiglia per loro; per le famiglie che non si possono formare perché sposarsi è un costo sociale eccessivo; per le famiglie lasciate sole durante la crisi delle relazioni; per le famiglie abbandonate quando si presenta una malattia seria e lunga che le isola dal contesto sociale... Un percorso del genere renderebbe molto più giuste le nostre società e contribuirebbe a svelenire certe contrapposizioni di carattere etico e antropologico, permettendo un migliore ascolto tra i sostenitori delle diverse posizioni.



HE FARE DELLA TUA VITA?

TESTIMONIANZA DI ALESSANDRO VANELLI NELLA GIORNATA PER IL SEMINARIO 24 GENNAIO 2016

Oggi la chiesa di Crema, come abbiamo sentito, celebra la Giornata del Seminario.

Ringrazio don Mario e don Simone che mi hanno chiesto di portarvi una mia testimonianza riguardo alla mia esperienza vocazionale.

Innanzitutto mi presento (anche se ho già avuto modo di incontrare diversi di voi) sono Alessandro di Montodine ho 26 anni, frequento il terzo anno di Seminario, secondo di Teologia e da settembre sono qui a Ombriano ogni fine settimana a condividere insieme a voi la vita di comunità.

Il Vangelo di oggi ci presenta Gesù agli inizi della sua vita pubblica, vive dentro la comunità, compie gesti quotidiani, entra nella sinagoga di sabato e prega. Gesù riconosce di essere stato consacrato di Spirito Santo per questo arrotolato il volume, e consegnatolo all'insergente si sedette e insegnò loro con autorità, ora non è più il libro che ci parla, ma è Gesù stesso che si fa Parola, egli stesso è Parola di Dio, e la sua missione è quella di essere qui e oggi per essere la gioia per coloro che soffrono.

Anche noi in forza del nostro battesimo siamo stati consacrati di Spirito Santo, e siamo entrati a fare parte della grande famiglia che è la Chiesa, come ci ricorda San Paolo nella seconda Lettura, Cristo è il corpo e noi siamo le sue membra.

Qua la prima domanda che voglio farvi: "Riconosci l'azione dello Spirito Santo agire nella tua vita?" "Come vi corrispondi?"

Dio entra nella storia dell'uomo, e nonostante tutte le sue fragilità sa entrare in relazione con lui e cambiargli la vita, come ha fatto con i discepoli, che hanno lasciato tutto e hanno seguito Gesù.

Gesù è entrato nella mia storia, è stato presente fin dall'inizio nella mia vita, mi parlava ma spesso io non lo sentivo; la mia parrocchia di Montodine mi ha dato molto, fin



da piccolo mi è sempre piaciuto fare il chierichetto, frequentare la chiesa e l'oratorio, partecipare agli incontri di catechismo, fino a dare io stesso servizio all'oratorio e alla catechesi.

Ho frequentato l'Istituto Pacioli, indirizzo geometra, e dopo la maturità ho intrapreso il lavoro in un ufficio tecnico, credevo di essere apposto con il lavoro, gli amici, qualche piccola storia affettiva, ma tuttavia non sempre seguivo quello che il Signore pensava per me. Spesso ignoravo la sua voce e preferivo fare altro, seguendo quello che facevano tutti gli altri miei amici.

Ma Gesù ha fatto con maggior forza irruzione nella mia storia, nel momento che mi trovai davanti ad un bivio, presi un periodo di pausa per poter riflettere e capire, ascoltare cosa il mio cuore aveva da dire. Ora bisognava solo compiere il primo passo: entrare in seminario! No, dicevo! Spesso da piccolo pensavo a volere fare il prete, ma erano sempre pensieri da ragazzino, poi man mano che crescevo spesso mi tornava

in mente, ma dicevo che non era cosa per me, forse per quel senso di paura, che mi faceva pensare come avrebbe potuto uno come me impegnarsi in questa missione così bella ma faticosa della sequela di Gesù, ma il desiderio in quel momento era grande, allora decisi; così nel settembre 2013 ho fatto questo grande passo di entrare in seminario; ringraziando sempre il Signore che mi ha donato persone speciali che mi sono state accanto e lo sono tutt'ora: l'esempio dei miei genitori, che inizialmente sono rimasti scossi, la grande fatica nel dirglielo e le settimane successive abbastanza tribolate, perché non accettavano, ma oggi sono contenti per me, la successiva fatica di dirlo agli amici e poi alla comunità intera ma anche molti di questi ora condividono la mia scelta.

Nel mio cammino in seminario sono accompagnato da altri giovani Cristofor, Piergiorgio, Nicholas, Giovanni e Francesco, dal rettore don Gabriele e dal padre spirituale don Alessandro.

Le nostre giornate sono caratterizzate dai primi tre giorni della settimana in cui frequentiamo la scuola nel seminario di Lodi, mentre gli altri giorni della settimana siamo nel seminario di Crema, dove abbiamo incontri formativi, studio, momenti di preghiera, celebrazioni, condivisione dei pasti e tempi di fraternità.

Concludendo non mi resta che la seconda domanda che voglio rivolgere a tutti voi, specialmente ai voi ragazzi e adolescenti: "Che fare della tua vita?"



Innanzitutto, realizzare la propria vocazione, ascoltando la voce dello Spirito Santo che ci guida e che ci incoraggia; perché la vocazione riguarda tutti non solo preti o suore, anche i nostri genitori hanno risposto alla chiamata del Signore per diventare Mamma e Papà, ognuno deve rispondere alla propria vocazione, secondo la propria inclinazione non è possibile una vita senza realizzare ciò per cui si è chiamati a fare. Come il nostro corpo ha bisogno di tutte le sue membra per vivere, così la Chiesa ha bisogno di ciascuno di noi

Quindi fatevi forza, Dio porta sempre novità, ci trasforma e ci chiede di fidarci di Lui, il Signore ha bisogno anche di te. Ti ha dato la vita: fanne qualcosa di buono, secondo il progetto che ha preparato per ciascuno. Perché chiunque si fida di Dio, ascolta la sua voce e mette in pratica le sue parole non resterà deluso.

A nome della comunità del Seminario, chiedo a tutti di accompagnarci con l'affetto e la preghiera, e affidiamoci a Maria, madre delle vocazioni, affinché per sua intercessione altri giovani possono rispondere al Signore che chiama.

Alessandro



ARCISIO IL NOSTRO STORICO SACRISTA È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Giovedì 31 dicembre 2015, poco prima dello scoccare della mezzanotte, Piloni Domenico conosciuto da noi come Tarcisio, sacrista della nostra chiesa per quasi quarant'anni si è spento alla bella età di novant'anni.

La Campana nell'esprimere la vicinanza ai famigliari per il lutto, lo ricorda come appariva nel bell'articolo che abbiamo pubblicato nel numero dello scorso settembre. In quella occasione la comunità di Ombriano si è stretta intorno a Tarcisio, sabato 19 settembre, giorno del suo novantesimo compleanno, durante la celebrazione della Santa Messa delle 18 e nel momento di festa che ne è seguito.

Lunedì 4 gennaio 2016 in una chiesa gremita si sono svolti i funerali. Riportiamo di seguito le testimonianze:

- del parroco don Mario Botti con l'introduzione alla Messa e all'omelia funebre
- di don Bruno Ginoli che lo ha avuto al suo fianco nei 21 anni di parroco a Ombriano
- di don Giovanni Zaninelli
- e infine alcuni dei contributi (che abbiamo lasciato anonimi) apparsi su Face Book a ricordo di Tarcisio.

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA FUNEBRE

La vostra presenza tanto numerosa, la presenza dei sacerdoti concelebranti, le lacrime dei familiari di Tarcisio testimoniano che oggi la nostra comunità parrocchiale saluta una persona speciale. Un uomo umile, servizievole, determinato e che si è dedicato al bene della sua famiglia, al suo lavoro svolto con competenza, alla nostra parrocchia amata e servita fedelmente.

Anche nei giorni in cui era molto affaticato, arrivato in chiesa era solito dire: “Qui sto bene!”. anche oggi, caro Tarcisio, sappiamo che qui stai bene perché ricevi il frutto della salvezza eterna.

In questa Eucarestia preghiamo con te e per te e per coloro che sentono di più il tuo distacco.

Tutti ci affidiamo alla misericordia di Dio Padre.



OMELIA

Grazie alla vita, che mi ha dato tanto ...! Grazie alla vita! Così il ritornello di una nota canzone che poi elencava diversi doni, ma tra questi il più significativo, proprio la vita stessa! Grazie alla vita! Credo di interpretare i sentimenti del nostro Tarcisio utilizzando questo testo di riferimento, perché Tarcisio è stato un uomo che ha amato molto il dono inestimabile dell'esistenza. Era contento di vivere, apprezzava il dono di ogni giornata, gustava lo stare a tavola in famiglia, lavorare il suo orto, servire la sua chiesa. A volte con arguzia esprimeva la preghiera: “Gesù fammi santo, ma lasciandomi quaggiù”. Sì la vita con le sue gioie e i suoi dolori resta il dono più bello ricevuto e che non sempre noi riusciamo ad apprezzare a pieno.

Forse per questo Tarcisio è partito per il cielo proprio l'ultimo giorno dell'anno 2015, solo un po' prima dello scoccare della mezzanotte, quasi avesse detto al buon Dio, se proprio devo staccarmi da questa terra in questo anno sociale, fammi stare fino all'ultimo momento dell'ultimo giorno!

Ma l'ultimo giorno esprime anche che tutto è stato portato a termine, come l'apostolo Paolo ci ha fatto ascoltare nella sua lettera. Questi ultimi mesi sembravano presagire che si stava arrivando a una pienezza. Tarcisio aveva ricevuto un riconoscimento dalla amministrazione civile per il volontariato espresso a favore della nostra parrocchia. Aveva compiuto il 90° compleanno e gli avevamo organizzato una celebrazione e una festa per ringraziare con Lui il Signore della vita.

Ora la pienezza è garantita dalla festa che per lui è preparata presso il Padre.

Ha goduto anche di questi riconoscimenti umani, sebbene, e me lo ripeteva ogni volta che lo ringraziavo per qualcosa, si sentisse servo che faceva quanto il buon Dio gli aveva data la grazia di compiere. Servo “inutile”.

Il segreto della sua gioia di vivere, e questo credo sia il testamento spirituale che lascia ai suoi cari e anche a noi, sta nella sua tensione a vivere bene, osservando i comandamenti di Dio e riempiendo ogni giornata di affetto e di generosità verso i suoi familiari e verso questa sua comunità parrocchiale. Penso che anche il buon Dio abbia perso il conto delle ore, le tante, tante ore trascorse nelle sua chiesa esprimendo il



servizio gratuito di sacrestano per oltre quarant'anni con precisione, intelligenza, puntualità e nel silenzio, cioè senza nessuna pretesa e senza far sapere il tempo donato. Con la coscienza del servo che fa per amore del suo Signore.

Altri sacerdoti potrebbero ricordare meglio di me il suo servizio, e la presenza di molti di loro a questa liturgia è testimonianza di gratitudine. Io ho condiviso con Tarcisio solo poco più di tre anni quelli segnati da un po' di

invecchiamento – infatti con rammarico mi diceva: lei è il primo parroco che non posso servire in tutto –. Vorrei però ricordare due tratti particolari che dicono la sua statura umana e di credente. Mi piaceva vederlo entrare in chiesa il mattino presto e procedere adagio fino al primo banco, mettersi in ginocchio o sedersi per una sosta di preghiera, quindi alzarsi per cominciare a preparare tutto per la celebrazione. Solitamente chi entra in chiesa per fare un lavoro, fa quello. Lui no, prima sempre sostava in preghiera, quindi faceva il resto. Perché ciò che ha fatto, l'ha fatto per amore di Dio! Una bella statura spirituale! Un secondo tratto era la discrezione. Quando si sta accanto a noi preti è più facile vedere i nostri difetti e anche i nostri errori. Tarcisio di preti ne ha conosciuti e serviti molti. Non mi ha mai, mai raccontato un loro difetto. Anzi quando capitava di parlare di qualcuno di loro mi confidava un loro pregio. Quello che ha fatto l'ha fatto per amore dei fratelli! Una bella statura umana!

Altri potrebbero raccontare dei suoi affetti familiari e della sua dedizione sul lavoro e del suo amore alla terra e all'orto ...ricordiamo tutto questo solo per dare lode a Dio che ci ha donato in Tarcisio un uomo retto e un credente appassionato. Una figura significativa del nostro quartiere di Ombriano.

Alla moglie e ai figli, ai cari nipoti, a tutti i suoi familiari che lo hanno stimato e circondato di profondo amore, esprimo, anche a nome degli altri sacerdoti presenti e dell'intera nostra comunità parrocchiale le sentite condoglianze cristiane.

Tarcisio ci teneva tanto al canto del *Te Deum* di fine anno, portava via il foglio a fine

celebrazione per cantarlo anche in casa. Il *Te Deum* è la preghiera che i suoi figli Celina e Giovanni gli hanno fatto ascoltare nella stanza dell'ospedale poco prima della sua morte e penso sia il canto con il quale si è presentato al cospetto di Dio Trinità.

Ci uniamo, in questa celebrazione, a questo canto di lode per ringraziare il Signore che opera meraviglie nei suoi figli. Ma vogliamo dire grazie anche a te, caro Tarcisio. Grazie per il bene e il servizio svolto a favore della nostra comunità. Grazie di cuore, di tutto.

Siano la Vergine Maria Assunta al cielo nostra patrona e San Giuseppe al quale eri molto devoto, siano essi ad accompagnarti a contemplare il volto festoso del Signore della vita.

Insieme a te e a tutti i defunti, lodiamo il Signore perché è buono, eterna è la sua misericordia!

Don Mario

IL RICORDO DI DON BRUNO GINOLI

Eravamo in tantissimi il 4 gennaio scorso a salutare Tarcisio per l'ultima volta nella "sua" chiesa, in quella celebrazione commossa, abbiamo ascoltato la toccante omelia di don Mario che ci ha tratteggiato la fisionomia spirituale del nostro amico. Cosa posso aggiungere a quanto già detto?

Certo la mia gratitudine personale, avendo trovato per 21 anni sempre la chiesa aperta, l'altare preparato, le candele a posto, i lumini accesi e questo al mattino, alla sera, nei giorni feriali, la domenica, ad ogni battesimo, matrimonio, funerale, ufficio, estate e inverno; quanto lavoro, e quante attenzioni!

E la sua "discrezione"? Nel vedere tutto e tutti, nel sentire tante cose anche riservate e nel saper essere sempre discreto, e, capace di silenzio. Ha avuto una comprensione del suo ruolo veramente intelligente ed esemplare.

Consapevole del suo compito pubblico ha saputo essere una lampada sempre accesa messa sulla tavola per far luce e, insieme, ha saputo essere una luce mai abbagliante.

Se volessi sintetizzare il mio ricordo affettuoso e cordiale di Tarcisio direi che ho visto in lui la grandezza della semplicità di chi ha interpretato l'insegnamento del Signore sul serio come qualcuno ha detto: " Alla fine della vita ciò che conta è l'amore".



Bravo Tarcisio e grazie!

Don Bruno

RICORDANDO TARCISIO PILONI

Quando qualcuno ti entra dentro nell'animo con la sua presenza umile, discreta e quotidiana lo porti sempre con te. Non hai bisogno di ricordarlo perché te lo ritrovi presente anche quando non lo pensi.

Lo vedi ogni mattina entrando in chiesa seduto nel primo banco, già da tempo, con la corona del S. Rosario in mano, raccolto in preghiera. Lo vedi alzarsi subito, spostarsi e cederti il posto per il tuo momento di raccoglimento e di saluto al Gesù dell'Eucaristia in preparazione alla celebrazione.

Lo ritrovi in sacrestia per il "Buon giorno don Giovanni", per aiutarti a vestire i paramenti per la S. Messa, e nel contempo a darti, con nomi, soprannomi e legami parentali, le indicazioni che ti permettono di riuscire a ricordare il volto della persona che è morta o della quale si è annunciato il funerale.

Tarcisio è veramente l'archivio della "memoria storica" per chi, come me, è stato lontano, da Ombriano per tanti anni: dagli anni Cinquanta. Senza di lui e delle sue preziose e puntuali reminiscenze mi trovavo nella condizione penosa di uno che è ritornato al suo paese dopo tanto tempo. I volti e le persone dei miei anni erano distanti nella memoria ed anche un pò sbiaditi a motivo del tempo e dell'età. Tarcisio con le sue notizie e annotazioni riusciva a ridisegnare davanti ai miei occhi i tratti delle diverse persone e a riconoscerle oltre che a ricordarle. Tarcisio, oltre a questo prezioso e delicato servizio, è stato ben altro con la sua umile testimonianza umana e spirituale e la gente presente al suo funerale l'ha riconosciuto e apprezzato. A lui, anche da parte mia, un grazie particolare e affettuoso.



Don Giovanni

ALCUNE TESTIMONIANZE SU FACEBOOK IN RICORDO DI TARCISIO

Oggi si sono svolti i funerali di Tarcisio Piloni. Eravamo davvero in molti nella chiesa di Ombriano, toccante e ricca di valore morale e spirituale la testimonianza di don Alberto e del parroco don Mario, significativa la testimonianza di tutti i sacerdoti che hanno concelebrato nel silenzio, e davvero una bella testimonianza di affetto quella di una comunità intera radunata intorno a Tarcisio. Il loro grazie più sincero! A me piace ricordarlo quando lo incontravo per strada con le sue grandi chiavi fra le mani che ciondolavano da una parte all'altra...per me una bellissima testimonianza di fede, mi

ricorda un po' l'episodio di San Francesco quando dice ai suoi frati andate fra la gente e portate testimonianza di voi stessi!.....Le chiavi del paradiso inutile dirlo le tenevi strette! .Grazie Tarcisio.....il mio papà ti sta aspettando per fare quattro chiacchiere!

-Un grande...Buon viaggio Tarcisio!

-Chi semina.....raccoglie!!!

-Tutti avevano un monumento.

-Mi scambiavo le chiavi con lui, quando c'erano le prove del coro. Poi avevamo un nascondiglio dove lui, verso le 5, come ogni mattina e in ogni stagione, le avrebbe ritrovate per aprire la chiesa e preparare ogni cosa a perfezione.

-Veramente grande testimonianza di fede....ciao Tarcibuon viaggio.

-Sin da bambina lo riconoscevo per la sua bellissima voce canora, Ho un bel ricordo di lui nonostante fossero parecchi anni che non lo vedevo. .. una brava persona. RIP zio Tarcisio.

-Un grazie per essere stato sempre disponibile quando ce n'era necessità.

-Buon viaggio Tarci!!!!!!!!!!

-Un uomo buono...

-Riposa in Pace, ricordati di noi Ombrianesi, e grazie perchè quando ti vedevo e ti salutavo con un buongiorno avevi sempre un bel sorriso...Grazie, Grazie Tarcisio!!!

RINGRAZIAMENTO

Commosi per la corale e intensa partecipazione al loro lutto, i famigliari di Tarcisio Piloni porgono un grazie riconoscente.



UNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DI GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2016

1. Preparazione all'incontro del Vescovo con il Consiglio Pastorale Zonale

L'incontro del Vescovo con il Consiglio Pastorale Zonale (CPZ), si è tenuto il 29 febbraio.

Siamo chiamati a riflettere e a rispondere alla domanda "Le nostre Comunità parrocchiali, i nostri gruppi, le Associazioni, i Movimenti riflettono, come in uno specchio, la misericordia di Dio?"

La scheda di riflessione che Don Mario ha presentato e sintetizzato, è disponibile all'interno del documento diocesano "Misericordiosi come il Padre – Un appello alla conversione nell'Anno Santo della Misericordia" da pag 31 a pag 42.

Chi non avesse il libretto, può richiederlo a don Mario, scaricarlo dalla home page del sito della Diocesi all'indirizzo <http://www.diocesidicrema.it/default.asp>, oppure trovarlo nella e.mail, in allegato al presente documento.

Ci viene richiesta la lettura del documento e la riflessione personale.

Allo scopo di prepararci adeguatamente a questo incontro, si è deciso di ritrovarci giovedì 18 febbraio per condividere le nostre riflessioni.

2. Aggiornamento sull'accoglienza dei richiedenti asilo

La nostra Comunità Parrocchiale si dispone all'accoglienza di sei giovani richiedenti asilo che con lunedì 1° febbraio risiederanno nel nostro Quartiere. Abiteranno in una casa (sita in via Torre) messa a disposizione da un privato, ma questa accoglienza verrà gestita dalla nostra Parrocchia, con riferimento alla Caritas Diocesana e alla Prefettura di Cremona.

I gruppi parrocchiali della S. Vincenzo e il gruppo Missionario hanno già offerto una loro collaborazione per preparare l'accoglienza e si è già costituito un gruppo di 8 volontari che seguiranno da vicino questa accoglienza, ma c'è sempre spazio per tutti coloro che vogliono vivere in obbedienza al Vangelo dell'accoglienza, ciascuno secondo le proprie possibilità. Certamente tutti potremo offrire almeno un saluto e un sorriso a persone che dopo aver sperimentato povertà e sofferenze, portano nel cuore tanta paura e non sanno ancora in cosa possano sperare.

Ricordiamo che noi stiamo per accogliere delle persone e che loro devono vederci come persone. L'umanità nei rapporti con loro è fondamentale.

Proprio perché accolti dalla nostra comunità, i sei ragazzi (anglofoni, ma dei quali non si conosce ancora la provenienza né la religione) verranno presentati nel corso di tutte le celebrazioni in chiesa che avranno luogo nel primo fine settimana di febbraio.

3. Riflessione e preparazione del tempo della Quaresima

ALCUNI APPUNTAMENTI IN QUARESIMA:

Venerdì 5 febbraio	Gruppi Ascolto della Parola di Dio
Mercoledì 10 febbraio	Ceneri
Sabato 13 febbraio	Comunicandi in Cattedrale, ore 15.00
Mercoledì 17 febbraio	Pellegrinaggio zonale alla Cattedrale
Domenica 21 febbraio	Cresimandi in cattedrale, ore 15.00
Martedì 23, Mercoledì 24 e Giovedì 25 febbraio	Esercizi spirituali al popolo predicati dal Vescovo
Lunedì 29 febbraio	Il mattino incontro del Vescovo con il presbiterio di zona e la sera con i rappresentanti dei CPP
da Venerdì 4 marzo da Lunedì 7 marzo	“24 Ore di Adorazione” ai Sabbioni Settimana di ripresa delle Missioni parrocchiali (ogni giorno adorazione Eucaristica, possibilità del sacramento della Misericordia con la presenza dei frati, alcuni incontri di preghiera comunitari)
Lunedì 7 marzo	Serata per adolescenti e giovani
Mercoledì 9 marzo	Liturgia penitenziale zonale per adulti

Ogni giorno feriale durante le celebrazioni, preghiera delle Lodi o del Vespro e breve commento. Alle 17.30 preghiera della via Crucis, il Venerdì preghiera alla Divina Misericordia. Vista la risposta positiva alla celebrazione pomeridiana, ogni settimana il giovedì e il venerdì l'orario delle Messe sarà: 15.30 e 18.00

Venerdì alle ore 20.30, preghiera della Via Crucis animata da diversi gruppi:

- 12 febbraio parrocchia
- 19 febbraio gruppo S. Vincenzo
- 26 febbraio ACR
- 4 marzo Preghiera ai Sabbioni
- 11 marzo adolescenti
- 18 marzo Gruppo missionario

4. Presentazione della Settimana dell'Oratorio

Si è svolta, come da programma già distribuito, dal 22 gennaio al 6 febbraio.

Rispetto a quanto deciso, si precisa che non avrà luogo lo spettacolo previsto per sabato 6 febbraio a causa della disdetta da parte della compagnia teatrale. Un accento particolare sull'importanza dell'incontro previsto lunedì 25, incentrato sul tema del significato di "Buoni Cristiani e onesti cittadini" concetto espresso più volte da don Bosco.



RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

Nel prossimo numero della Campana sarà pubblicato il resoconto economico della parrocchia riguardante il 2015. Si potrà così avere un quadro completo della situazione economica e degli impegni finanziari che dovremo affrontare in futuro.



Entrate per il restauro della chiesa parrocchiale nel periodo novembre 2015 - gennaio 2016.

1. Offerte provenienti: dalle buste, quelle consegnate a mano ai sacerdoti, quelle della cassetta in chiesa ecc.

NN	1.000 €
Offerta classe 1955	100 €
Da un salvadanaio in ricordo familiari defunti	112,84 €
Con il pensiero ai miei cari nella gloria di Dio	1.000 €
NN	200 €
Polloni Federico e Alda nel 50° di matrimonio	300 €
Lotteria a favore della chiesa	500 €

In memoria di don Peppino	2.000 €
Dall'Azione Cattolica	200 €
N° 323 buste natalizie	8.665 €
Classe 1934	300 €
NN	500 €
Famiglia B.	250 €
NN	360 €
NN in memoria del papà	20 €
NN secondo le proprie intenzioni	1.000 €
I nipoti in memoria di Piloni Tarcisio	900 €
Sorelle e cognata in memoria di Piloni Tarcisio	1.000 €
NN	250 €

2. "ADOTTA 1 METRO QUADRO DI RESTAURO PITTORICO (125€ al mq) - ADOTTA UN METRO QUADRO DI PAVIMENTO DELLA NAVATA (130€ al mq) "

con questi risultati:

Ricordo 55° matrimonio 1mq di pavimento	130 €
NN 2 mq di restauro pittorico	250 €
In memoria di G. Zaninelli 2 mq pittorico	250 €
In ricordo di don Peppino i pronipoti 3 mq pittorico	375 €
In memoria di Fusari Gianna e Parati Giuseppe 1mq pittorico	130 €
Totale raccolto "Adotta un metro quadro" (di pittorico + pavimento) 6.425,00 €	

Mentre ringraziamo quanti hanno già aderito a questa proposta, ricordiamo a tutti che ci sono a disposizione ancora molte centinaia di mq di restauro pittorico e qualche centinaia di mq di pavimento. Aspettiamo con fiducia.

Per qualsiasi donazione direttamente in Banca, è possibile fare versamenti alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ombriano utilizzando i due codici IBAN:

Banca BCC IT 63 E 07076 56843 000000100116

Banco Popolare IT75 M 05034 56847 000000000265

Offerte per LA CAMPANA (novembre 2015 - gennaio 2016)

Sorelle e cognata Tarcisio 50 €; NN 50€; NN 40€; NN 70€; NN 20€; NN 20€;

T

RE GIORNI DI NEVE E ALLEGRIA A MEZZOLDO

Anche quest'anno il Rifugio "Madonna delle Nevi" a Mezzoldo (BG) ha accolto un nutrito gruppo di giovanissimi ombrianesi.

Accompagnati da don Simone, dalle catechiste Luciana, Emanuela e Annamaria, dall'educatore Matteo e dalle due cuoche soprafine Raffaella e Mariangela, 31 ragazzi e ragazze di seconda e terza media hanno partecipato a un ritiro di tre giorni, che li ha visti protagonisti di varie attività ricreative, sportive e spirituali.

Il gruppo è partito domenica pomeriggio dal cortile dell'oratorio e, dopo un breve viaggio in pullman, è giunto letteralmente in mezzo alla neve: Mezzoldo ha offerto un paesaggio completamente imbiancato, con la neve che scendeva soffice e abbondante, tanto da costringere il pullman a fermarsi qualche tornante prima del rifugio e ... tutti giù a piedi!

La neve ha allietato la mini-vacanza per tutta la sua durata. Nella giornata di lunedì una guida alpina ha proposto una cordata "avventurosa" lungo una cascata. I più temerari si sono cimentati in questa impresa non senza una leggera apprensione, presto messa da parte per lasciare il posto all'entusiasmo di aver vissuto un'esperienza davvero unica. "Custodisci il mio cuore" è stato il motivo conduttore dei diversi momenti di



preghiera e di confronto. I ragazzi e le ragazze hanno avuto modo di riflettere insieme sulle motivazioni che animano le loro scelte, sull'importanza di saper leggere i propri desideri, sulla necessità di non cadere nel disimpegno morale e sulla certezza che Gesù è sempre vicino, abita nel cuore di ciascuno e indica con la Sua Parola il cammino da seguire. Così, tra colazioni, pranzi e cene consumati insieme, momenti di gioco e di riflessione, attività montane, qualche sgridata, pochi malumori e tanti sorrisi il tempo del ritiro è volato ed è arrivato il momento di tornare a casa, con la valigia piena di vestiti da lavare e di ricordi pieni di belle emozioni. È stato intenso e significativo per tutti vivere questi tre giorni di piena condivisione, perché è stando con gli altri che si impara e si comprende davvero che donando il meglio di sé agli altri si riceve molto di più!

Grazie a tutte le persone che hanno reso possibile questa esperienza indimenticabile e grazie a tutti i ragazzi e le ragazze che l'hanno resa davvero speciale!!!

F

ESTA DI CARNEVALE

Martedì 9 febbraio nella sala polifunzionale del nostro oratorio si è tenuta, come ormai da molti anni, la festa di Carnevale, che ha visto la partecipazione di bambini, ragazzi, genitori e nonni!

La festa in maschera ha dato luogo a balli, danze e giochi per tutti i bambini grazie alla presenza di Capitan Lorenz: un mitico pirata che ha fatto divertire tutti quanti. Anche quest'anno ovviamente non poteva mancare la deliziosa merenda ricca di bibite, torte, patatine e le tipiche chiacchiere di Carnevale, grazie ai genitori di tutti i bambini che hanno offerto qualcosa ciascuno. Un grazie a tutti coloro hanno partecipato e animato ancora una volta il pomeriggio, e infine un grazie in particolare alla mamme che hanno collaborato all'organizzazione della festa e alla successiva pulizia della sala... Vi aspettiamo numerosi anche l'anno prossimo!!



L

LABORATORIO DI COMUNITÀ: OMBRIANO E SABBIONI



Il Comune di Crema nel 2015 ha vinto un bando Cariplo con il progetto Fare Legami: l'obiettivo è creare relazioni e consolidare i legami tra le persone e le realtà che vivono e che operano in una determinata comunità territoriale per sostenere le fragilità sociali, economiche e umane.

Grazie a questo progetto è stato avviato un laboratorio di comunità che coinvolge i quartieri di Ombriano e dei Sabbioni e da quasi un anno diverse realtà presenti nel territorio in questione si incontrano mensilmente. I soggetti partecipanti coinvolti sono numerosi: le Parrocchie e i loro centri di ascolto, i servizi sociali, le associazioni, le cooperative sociali, le scuole, il circolo Arci e tanti altri ancora (anche del mondo profit). L'obiettivo di questi incontri di laboratorio è favorire lo scambio di informazioni e ragionare insieme sulle nostre comunità andando a proporre attività che le aiutino a crescere in modo attento e inclusivo.

Proprio per questo è importante il coinvolgimento di tutti gli abitanti dei due quartieri e quindi il laboratorio non è un gruppo "chiuso" ma aspira al coinvolgimento di tutte le realtà e gli individui che sono interessati a mettersi in rete per il bene della comunità nei quali essi vivono e operano. Il sogno è che il laboratorio diventi permanente e che continui a crescere anche dopo la fine del progetto.

Dopo numerosi incontri e un serrato confronto tra tutte le realtà coinvolte, si è scelto di rivolgerci agli adolescenti (dai 13 ai 18 anni) come parte della comunità a cui proporre attività che favoriscano la loro partecipazione attiva nella vita

STAY TUNED
FOR something
AWESOME

delle comunità. Siamo convinti che i ragazzi abbiano competenze e risorse che devono essere valorizzate e che possano diventare protagonisti della comunità in cui vivono.

*...quindi cara/o ragazza/o ciò che segue è per TE,
this is for you!!*

Ti chiederemo cosa la comunità potrebbe fare per te e i tuoi amici e cosa tu potresti fare per il quartiere in cui vivi. Ma come vorremmo ottenere queste informazioni?

Un po' di divertimento non guasta: abbiamo pensato ad una serie di piccoli eventi (dall'aperitivo analcolico a...molto altro!) che ci permetteranno di incontrare i veri attori del progetto: TU E I TUOI AMICI!

Quindi?? Ricordati del laboratorio Fare Legami e ...quando meno te l'aspetti ci troverai nei luoghi che frequenti quotidianamente.

Per info sul progetto Fare Legami visita il sito <http://www.farelegami.it/> o la pagina facebook di FareLegami. Per info sul laboratorio di Ombriano e dei Sabbioni scrivi a: info@farelegami.it



RESOCONTO ECONOMICO SOCIETÀ SAN GIUSEPPE ANNO 2015

Riporto 2014	€	373,88
Tessere 2015	€	470,00
I famigliari in memoria di Piloni Michele	€	100,00
<u>Totale</u>	€	<u>943,88</u>
Uscite 2015		
Messe defunti	€	60,00
Ufficio maggio 2015	€	80,00
Acquisto fiori	€	30,00
<u>Totale</u>	€	<u>170,00</u>
<u>In cassa al 31.12.2015</u>	€	<u>773,88</u>

*La società S. Giuseppe ricorda i propri defunti con ufficio funebre
VENERDÌ 2 MAGGIO 2016 ORE 18
e augura Buona Pasqua.*

B

UONI CRISTIANI E ONESTI CITTADINI: UN PERCORSO DI UMANIZZAZIONE SENSIBILE AL BENE COMUNE

Ha il sapore di cose nuove e cose antiche l'incontro dal titolo "Buoni cristiani e onesti cittadini", tenutosi lunedì 25 gennaio presso il nostro Oratorio nel contesto della Settimana dell'Oratorio e dell'Educazione. Cose antiche come il binomio appena ricordato, il quale ha avuto la capacità di richiamare alla mente dei partecipanti la figura e gli obiettivi educativi di San Giovanni Bosco, obiettivi che proprio in quell'espressione trovano una sintesi virtuosa. Cose nuove

come la modalità di declinare quella bontà e quell'onestà nella contemporaneità che abitiamo, suscitando una riflessione critica e attenta, da un lato, sulla situazione giovanile odierna; dall'altro, sulle modalità più efficaci attraverso le quali il contesto oratoriano – con la sua sensibilità eminentemente cristiana – può educare i giovani ad una partecipazione attiva nella costruzione del bene comune, cooperando così non solo nella formazione di "buoni cristiani", ma altresì di "onesti cittadini", ovvero di soggetti attivi nella società e responsabili della cosa pubblica. Relatore della serata: don Attilio Mazzoni, parroco di S. Lorenzo Martire in Lodi e docente di Teologia Morale presso gli Studi Teologici Riuniti di Crema-Cremona-Lodi-Vigevano.



Muovendo dalla propria esperienza personale di parroco a contatto con il mondo giovanile, don Mazzoni ha proposto tre ordini di riflessione, i quali costituiscono idealmente le pre-

messe di un percorso possibile verso l'educazione al bene comune.

1) In primo luogo, quando ci proponiamo di educare i giovani sulla dimensione collettiva della vita, ci troviamo di fronte ad una difficoltà di partenza: questa dimensione non suscita grande attrattiva nei confronti delle giovani generazioni. Dati alla mano, sottolinea don Mazzoni, la fiducia dei giovani nei confronti delle istituzioni appare molto scarsa. Inoltre, secondo una ricerca svolta dall'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica di Milano, i 2/3 dei giovani intervistati (circa il 70%) non ha mai fatto esperienze di volontariato, mentre 1/3 dei giovani che hanno dichiarato di aver svolto questa tipologia di servizio alla comunità, solo il 6% ha affermato di continuare a svolgere tale attività in modo costante. Sussiste dunque un dato di difficoltà "fisiologico" di cui tenere conto.

2) In secondo luogo, il polo che attrae maggiormente i giovani è quello relativo alla costruzione di sé, ovvero della propria interiorità e della propria identità ("Chi voglio essere?", "Chi decido di essere?"), attorno al quale si costituisce il tema delle relazioni con l'emergere di domande circa l'amore, l'amicizia, il rispetto e l'indisponibilità dell'altro ad essere ridotto a mezzo di soddisfazione dei propri bisogni e desideri. Come ha osservato il relatore, occorre mostrare come non si costruisce niente di sé senza partire da una sensibilità nei confronti dell'altro. Occorre dunque tenere conto anche di questa sensibilità dell'uditorio giovanile nei confronti di domande profondamente esistenziali, le quali costituiscono certamente un filtro attraverso il quale occorre necessariamente passare, ma al contempo appaiono in positivo come una via di accesso privilegiata per il raggiungimento dell'obiettivo educativo prefissato. In quest'ottica, don Attilio ha ricordato il percorso di catechesi giovanile che nel corso di quest'anno sta svolgendo nella sua

parrocchia, incentrato sul tema della costruzione di sé come un viaggio intrapreso per un futuro migliore (un tema in cui la soggettività, l'identità personale e l'educazione alla cittadinanza si intrecciano profondamente).

3) Inoltre, occorre correggere l'idea di che cosa significhi educare "onesti cittadini". Una prospettiva interessante, secondo don Mazzoni, è quella della cosiddetta "cittadinanza attiva". Quest'ultima non si riduce alla militanza all'interno di un partito politico, bensì tale espressione veicola l'idea secondo la quale l'essere cittadini significa assumersi un ruolo etico nei confronti della cosa pubblica, diventando promotori di campagne per la realizzazione di determinati diritti e beni, denunciando fenomeni di corruzione o di cattiva gestione del bene comune. Ciò comporta l'interesse del singolo nei confronti di quegli spazi di attività che riguardano l'intera collettività (ad esempio di come il mio comune di residenza si interessa delle persone più povere, di come garantisce i propri cittadini nei diritti fondamentali, di come produce e salvaguarda la cultura, ecc.), in quanto ciascuno è responsabile – dunque chiamato a rispondere – di ciò che è comune, compresi i giovani. Occorre dunque portare i giovani a diventare "decisori" di ciò che è comune, soggetti attivi e non passivi nei confronti della cosa pubblica in quanto, osserva don Mazzoni, su ciò che è comune si decide insieme e si è responsabili insieme.



In questo orizzonte si inserisce a pieno diritto quel dispositivo educativo che è l'oratorio in quanto il suo obiettivo primario, come evidenzia il relatore, consiste nell'educazione alla fede, ovvero a quella pienezza di umanità che Gesù ci testimonia attraverso la sua vicenda. Il percorso della fede si presenta dunque come un percorso di umanizzazione (di piena umanità) che riguarda il singolo, chiamato direttamente in causa a plasmare la propria vita in modo da educare la propria sensibilità nei confronti degli altri, della comunità, nonché a porsi attivamente al servizio del bene dell'altro. Il tema della cittadinanza viene così ad inserirsi all'interno di un tema più globale, quello di una personalità cristiana matura. Essere cristiani, infatti, significa vivere la propria umanità alla luce della relazione vissuta con Gesù, e in tal senso adottare stili di vita che contraddistinguono il soggetto credente nel mondo per la sua carica di servizio rispetto agli altri, per il suo coinvolgersi insieme agli altri nella costruzione di una collettività buona.

Concretamente, secondo don Mazzoni, i passi possibili verso un'educazione delle giovani generazioni al bene comune consistono, da un lato, nella partecipazione attiva di questi all'interno delle dinamiche decisionali, la quale si declina, in un contesto oratoriano, nella possibilità offerta loro di fare un'esperienza di coinvolgimento negli organi direttivi e consultivi di questa realtà educativa fondamentale. Dall'altro, l'avvicinamento dei giovani al bene comune passa attraverso la decostruzione di quei luoghi comuni che determinano la loro distanza rispetto alle istituzioni. Infine, occorre offrire ai giovani delle occasioni significative che possano diventare per loro "luoghi di sintesi" in cui condividere il percorso svolto, affinché il dialogo generazionale sia serio, reciproco e costruttivo.



5x1000 al tuo oratorio

Una firma che aiuta!

COME?

Devolvendo la quota del 5 x mille dell'Irpef. Infatti la legge finanziaria (legge 23 dicembre 2005 n. 266 – art. 1, comma 337) ha previsto a partire dall'anno 2006, la possibilità per i contribuenti di devolvere una quota pari al 5 x mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche anche alle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS).

DI COSA SI TRATTA?

Si tratta di una libera scelta che ogni contribuente può fare decidendo la destinazione di una quota delle sue tasse che comunque paga, a favore delle ONLUS.

È UNA SCELTA AGGIUNTIVA ALL'8X1000

È una facoltà in più che la legge attribuisce al contribuente il quale può destinare tanto la quota dell'8 x mille ai soggetti previsti, quanto quella del 5 x mille.

COME SI FA A DESTINARE LA QUOTA?

Al momento della firma del modello utilizzato per la denuncia dei redditi (es.: Mod. 730, 740 o CUD), basterà segnalare il CODICE FISCALE dell'Oratorio nella casella così denominata: *Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni*, ed apporre la propria firma, come indicato nel fac-simil sul retro di questo foglio.

COME SARANNO UTILIZZATI GLI EVENTUALI CONTRIBUTI RACCOLTI?

A favore dei giovani che l'Oratorio di Ombriano raggiunge nei molteplici modi e per le opere migliorative della struttura oratoriana.

CODICE FISCALE dell'Oratorio San Luigi Gonzaga di Ombriano:

91008200197



Per i sacerdoti puoi fare molto
La tua firma fa la differenza

Chiesa cattolica
C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana
via Aurelia, 468 - 00165 Roma
www.offertesacerdoti.it



8X
mille
CHIESA CATTOLICA

firma
*perche' la
chiesa e'
anche tua*



RUPPO MISSIONARIO OMBRIANO

I Missionari ci scrivono...

*Condividiamo alcuni stralci delle lettere che ci hanno inviato i "nostri" Padri Missionari.
Lima, 8 gennaio 2016*

Carissimi Amici del Gruppo Missionario di Ombriano, mi é arrivata, attraverso mia sorella Tina, la vostra generosa offerta di Euro 400.00 a sostegno della mensa comunitaria "Comedor Belén" della mia Parrocchia della Visitazione, in Lima.



Come potete vedere dalla foto, proprio domenica scorsa con i giovani della Cresima abbiamo realizzato una giornata di volontariato per pitturare l'interno della stessa mensa, con la finalità di poter offrire un ambiente più confortevole a bambini, famiglie ed anziani che giornalmente si fanno presenti per il pranzo. Anche a nome di tutti loro, vorrei esprimervi il mio più sincero ringraziamento per questa vostra iniziativa di solidarietà, espressione della vostra sensibilità e del vostro sentirvi responsabili nei confron-

ti di chi, senza colpa, si vede obbligato a vivere in situazioni a volte persino disumane. Con le nostre comunità cristiana vi abbiamo ricordato nella Celebrazione Eucaristica e continueremo a ricordarvi chiedendo una speciale benedizione per voi al Dio Amico della Vita e Amico di tutti coloro che nella solidarietà costruiscono e promuovono Vita. Riconoscente

Padre Giuseppe Mizzotti

Epifania è l'altro nome del Natale. E' la festa dei re magi, venuti non si sa bene da dove.... A Bomoanga, il primo re magio ha portato tre classi di mattone, nuove di zecca.... L'oro portato in dono viene da Crema e Ombriano, ed è frutto di tanti piccoli salvadanai di condivisione a conferma che tante piccole gocce fanno un mare di bene.... Il secondo re magio ci ha portato in dono l'incenso dell'amicizia e della preghiera.... Il terzo re magio ci ha portato in dono un giovane missionario SMA che viene dall'India. I re magi , non si sa bene da dove vengono, di certo sono passati da Crema , Ombriano ecc.... Oltre tanti paesi e quartieri della periferia della storia. Grazie della visita alla

grotta di Bomoanga. Buon cammino a tutti. Pace e misericordia.

Fraternamente Padre Gigi Maccalli missionario in Niger.

Ringraziamo tutti i sostenitori dei progetti parrocchiali e diocesani che concretizzano “la gioia dell’aiuto e la forza della speranza”(Madre Teresa); un grazie particolare va al Gruppo Podisti di Ombriano il quale sostiene i progetti che si realizzano in Myanmar.

Cogliamo l’occasione per augurare a tutta la comunità Buona Pasqua.



Gruppo Missionario

OFFERTE

Mese di NOVEMBRE – DICEMBRE 2015:

• Offerte per il progetto di “Padre Gigi Maccalli in Niger” Scuola di BOMOANGA :

- N.N. €. 15,00
- N.N. €. 15,00

• Offerte per Padre Mizzotti in Perù

- N.N. €. 20,00
- N.N. €. 250,00

• N.N. per progetti Gruppo Missionario (ancora da destinare) €. 1.000,00

Mese di GENNAIO 2016:

- Dalla Cassetta Chiesa per Padre Gigi Maccalli €. 125,00
- N.N. nella Cassetta Chiesa per P. Gigi Maccalli €. 10,00
- N.N. per Padre Gigi Maccalli €. 15,00
- N.N. per Padre Gigi Maccalli €. 50,00
- N.N. per Padre Gigi Maccalli €. 100,00

Il 2 gennaio 2016 sono stati consegnati alla sorella di Padre Mizzotti le offerte ricevute pari a €. 400

I 1.000,00 Euro ricevuti in offerta dal Gruppo Missionario nel mese di dicembre, sono stati destinati in aiuto al Popolo Siriano ad un progetto della Fondazione Giovanni Paolo II.



ARE UNA MANO COLORA LA VITA

Sabato 30 gennaio 2016 la conferenza parrocchiale della S. Vincenzo ha riproposto a tutti i parrocchiani una colletta, presso la COOP locale, per la raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie della parrocchia in difficoltà. L'esito della raccolta è stato più che soddisfacente, oltre le aspettative, non solo per la quantità dei generi alimentari che molta gente comune ha donato, ma anche per la generosa disponibilità di parecchi parrocchiani, bambini del catechismo, ragazzi delle medie, giovani, che in un clima, direi festoso, hanno dato del proprio tempo e si sono avvicendati nelle varie postazioni che sono state predisposte all'interno del supermercato. La partecipazione di bambini e ragazzi al gesto chiama qualche riflessione: anzitutto erano allegri e contenti, molto impegnati nell'avvicinare le persone, peraltro sempre con garbo. Di fatto indicano una semplicità lieta e nell'atto di chiedere una grande spontaneità, entrambe da prendere ad esempio. Sapevano però bene cosa facevano e cosa chiedevano.

Questa partecipazione e questa, magari ingenua, consapevolezza è un passo, proposto dagli adulti, ma voluto da loro. La partecipazione quindi di bambini e ragazzi al gesto della raccolta è un gesto di carità e l'attuazione di un atto di misericordia corporale (a cui anche Papa Francesco ci richiama nel tempo di questa Quaresima).

Da ultimo, ma non per importanza, la proposta a bambini e ragazzi di partecipare al gesto è stata una forma importante e concreta di educazione alla carità.

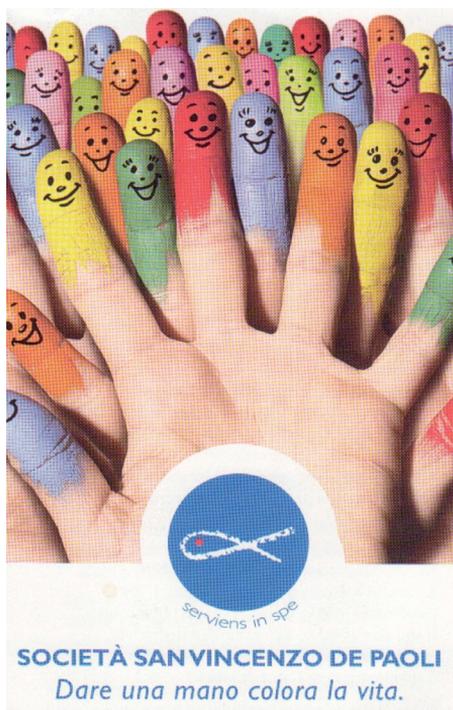
Gente giovane e non giovane con generosità si è resa disponibile: chi a distribuire i volantini con l'indicazione dei prodotti suggeriti, chi per la raccolta ed il trasporto della merce dalla COOP alla sede della S. Vincenzo, chi allo stivaggio dei singoli prodotti in appositi scaffali predisposti, chi ad effettuarne la registrazione. Tutto questo è stato realizzato con entusiasmo ed alla fine della giornata tutti si sono sentiti gratificati di essere stati caritatevoli, pur con diverse modalità, utili e consapevoli che ricordarsi dei poveri, degli affamati, dei miseri, di chi soffre e di chi è bisognoso è la più grande forza creativa di cui disponiamo sulla terra. Essere caritatevoli, si potrebbe dire, è in fondo il tratto distintivo dell'umanità. Nel 2015 la S. Vincenzo parrocchiale ha distribuito generi alimentari per oltre 10.000 pasti a gente in difficoltà, oltre al pagamento di diverse bollette del gas, acqua, energia elettrica e affitti; tutto questo si è potuto fare grazie alla sensibilità caritatevole dei parrocchiani.

RIFLESSIONE DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO:

Nella scena di Cana, oltre a Gesù e a sua Madre, ci sono quelli che vengono chiamati i “servitori”, che ricevono da Lei questa indicazione: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5). Naturalmente il miracolo avviene per opera di Cristo; tuttavia, Egli vuole servirsi dell’aiuto umano per compiere il prodigio. Avrebbe potuto far apparire direttamente il vino nelle anfore. Ma vuole contare sulla collaborazione umana, e chiede ai servitori di riempirle di acqua. Come è prezioso e gradito a Dio essere servitore degli altri! Questo più di ogni altra cosa ci fa simili a Gesù, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire» (Mc 10,45). Questi personaggi anonimi del Vangelo ci insegnano tanto. Non soltanto obbediscono, ma obbediscono generosamente: riempiono le anfore fino all’orlo (cfr Gv 2,7). Si fidano della Madre, e fanno subito e bene ciò che viene loro richiesto, senza lamentarsi, senza calcoli.

ELENCO DEI PRODOTTI RACCOLTI

scatolame verdure n. 745
carne in scatola n.71
farina kg 109
passata n. 745 lattine + n. 176 bottiglie
riso kg 292
tonno n. 494 scatole
olio 87 litri
biscotti kg 110
omogeneizzati n. 345 vasetti
pasta kg 784
fette biscottate n. 44 confezioni
the n. 6 confezioni
latte 34 litri
zucchero kg 106
caffè kg 14
pastina kg 20
succhi di frutta , 44 confezioni
marmellata n. 9 vasetti
sughi 66 confezioni



D ALLA BANDA DI OMBRIANO

Riprende l'attività del Corpo Bandistico G. Verdi di Ombriano dopo la pausa natalizia. Reduce da un anno ricco di appuntamenti, tra i quali due Master class con il clarinettista Enrico Maria Baroni (primo clarinetto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai) e il sassofonista Robe. Riprende l'attività del Corpo Bandistico G. Verdi di Ombriano dopo la pausa natalizia. Reduce da un anno ricco di appuntamenti, tra i quali due master class con il clarinettista Enrico Maria Baroni (primo clarinetto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai) e il sassofonista Roberto Genova (primo sassofonista del Teatro Regio di Torino), un concorso per gli allievi e un raduno di Junior Band, il Corpo Bandistico ha già un programma intenso di appuntamenti.

L'anno si è aperto con l'avvio del corso di musica propedeutica, rivolto ai bambini dai 5 ai 7 anni: una novità che la Banda propone con lo scopo di avvicinare i più piccoli alla musica, alla pratica musicale e alla musica d'insieme, fornendo una solida base per poi intraprendere lo studio di uno strumento bandistico.

Tra gli appuntamenti già programmati, il 19 marzo si terrà in Crema (luogo preciso da definirsi) il consueto Concerto di Primavera. Appuntamento poi per il Concerto per la Festa della Repubblica, in programma a Cremarena per il 2 giugno: evento isti-



tuzionale organizzato in collaborazione con il Comune di Crema, in cui la Banda e il suo presidente Antonio Zaninelli ripongono particolare entusiasmo. Già programmato anche il concerto di Natale, che si terrà il 23 dicembre al Teatro San Domenico.

Per i più giovani, sarà organizzato in previsione dell'estate il 2' Raduno di Junior Band, che coinvolgerà un centinaio di ragazzi provenienti dalla diverse realtà bandistiche della provincia.

Sono ancora in fase di definizione una serie di appuntamenti, concerti ma non solo, che porteranno il Corpo Bandistico G. Verdi anche fuori dal territorio cremasco.

Tra gli appuntamenti già programmati, il 19 marzo si terrà in Crema (luogo preciso da definirsi) il consueto Concerto di Primavera. Appuntamento poi per il Concerto per la Festa della Repubblica, in programma a Cremarena per il 2 giugno: appuntamento istituzionale organizzato in collaborazione con il Comune di Crema, in cui la Banda e il suo presidente Antonio Zaninelli ripongono particolare entusiasmo. Già programmato anche il concerto di Natale, che si terrà il 23 dicembre al Teatro San Domenico.

Per i più giovani, sarà organizzato in previsione dell'estate il 2' Raduno di Junior Band, che coinvolgerà un centinaio di ragazzi provenienti dalla diverse realtà bandistiche della provincia.



Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie

Le sorelle e i nipoti del caro

Giacomo (Mino) Gaffuri



ringraziano di cuore quanti con fiori e preghiere hanno partecipato al loro dolore.

Nel quarto anniversario della morte il marito, i figli, i cognati ricordano con affetto la cara

**Enrica Chiesa
in Guerci (Rica)**



Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 21 aprile alle ore 18.

"Perchè rimanga vivo il suo ricordo, a tutti coloro che le vollero bene.
Ora vive nella luce del Signore."

Ferdinanda Valcarenghi



I fratelli, i nipoti e i parenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata il 9 aprile alle ore 8

I figli e i famigliari di

**Maria
Nichetti**

**Giuseppe
Macchi**

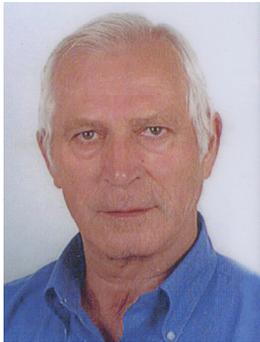


sostenuti nella fede cristiana li affidano alla preghiera della comunità.

Un ufficio funebre sarà celebrato il 5 aprile alle ore 20.30.

Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie

"Nessuno muore sulla terra...
finchè vive nel cuore di chi resta."
La moglie e i figli, i carissimi nipoti
e i parenti tutti di
Enrico Allocchio



lo ricordano con tanto affetto e amore.
Santa Messa sarà
celebrata il 12 giugno 2016 alle ore 10

I figli e i familiari di

**Silvio Luigi
Colombini**

**Maria
Codazzi**



conservano un ricordo indelebile e chiedono una
preghiera fraterna.

Un ufficio funebre sarà celebrato martedì 5 aprile
alle ore 20.30.

Le figlie e i familiari
di
**Rosa Soardi
ved. Nichetti**



A funerali avvenuti ringraziano di cuore quanti
con fiori e preghiere hanno partecipato al loro
dolore.

La moglie, i figli e i nipoti di



**Pasquale
Fusar Bassini**

lo ricordano con affetto immutato e lo affidano al
Signore e alla preghiera delle persone amiche.

Un ufficio funebre sarà celebrato martedì 5 aprile
alle ore 20.30.

27 febbraio 1984

Caro



21 febbraio 2004

Derek

ogni giorno ti cerchiamo in un intenso
abbraccio che ci rafforza e ti fa sentire ancora
presente nella nostra vita...

Oggi vogliamo condividere questo abbraccio con le persone che ancora custodiscono nel loro
cuore un tuo ricordo, una tua immagine, una tua parola, un tuo sorriso...

I tuoi amici...

I nostri amici...

e chi ti ha conosciuto e ti ricorda...

Li ringraziamo per il loro abbraccio che unito al nostro fa sì che possiamo continuare ad amarvi
di un amore che è la nostra forza e il nostro coraggio...

Ti ricorderemo con una Santa Messa, e uniremo al tuo ricordo quello della nonna Gianna,
Domenica 28 febbraio 2016 alle ore 18 presso la chiesa parrocchiale di Ombriano...

I tuoi genitori Maurizio e Domenica e tua sorella Kamila



**Unica Agenzia nel cremasco
con produzione propria di casse mortuarie**

PREZZI DI FABBRICA

CREMA - Via IV Novembre, 40

Filiali: *Bagnolo Cr., Offanengo, Trescore Cr.*

Servizio 24 ORE **0373 256078**

- * *Servizi in tutti gli Ospedali e Case di Riposo*
- * *Servizi per cremazione*
- * *Pagamenti personalizzabili senza interessi*
- * *Preventivi senza impegno*

**MARMI
CERUTI**

**VIA ROSSIGNOLI 22 - OMBRIANO
CREMA (CR)
T. 0373.230082
INFO@MARMICERUTI.COM**



**ARTE FUNERARIA
MODELLI A RICHIESTA
FUSIONI UNICHE IN BRONZO
RESTAURI**



DUOMO
Agenzia Funebre

*Servizi funebri completi
Trasporti da e per ogni località
Cremazione e servizi cimiteriali
Funerali a prezzo fisso
Pagamenti ratealizzabili*

24 ore ☎ **0373 203020**

Per emergenze
348 7166017

www.duomocrema.it

Negoziò: Via Kennedy, 1
Sede: Via G. Pascoli, 3
Crema CR





SIAMO
LUCE E GAS

NOI
SIAMO
ENERGIA



VIENI A TROVARCI!

CREMA

p.zza Garibaldi 27, 26013, CR

CREMA fraz. OMBRIANO

p.zza L. Benvenuti 11, 26013, CR

Numero verde da telefono fisso - Da telefono mobile
800 422040 02 92804619

WWW.SIMECOM.EU

www.crisandcriscolors.it

Cristiano Conturba

dal 1965 tinteggiature interne ed esterne

**TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
SOLUZIONI DECORATIVE PER INTERNI
STUCCHI ANTICHI
RIVESTIMENTI PLASTICI PER ESTERNO**

Via Monte Nevoso, 16/a - 26013 Crema (CR)

Cell. 347.92.56.335

cristianoconturba@alice.it - info@crisandcriscolors.it



COLORIFICIO DOSSENA



Pitture per l'edilizia e l'industria - Hobbistica - Belle arti - Bricolage

Novità: bombolette spray di tutte le marche **PERSONALIZZATE** per la tua auto

CREMA - Via Stazione, 50 • Tel. 0373 31431 info@colorificiodosseña.it



LUSARDI RESTAURI

Laboratori: via E. Conti, 2 - Bolzone - Ripalta Cremasca (Cr) - via M. Polo, 17 - Bolzone - Ripalta Cremasca (Cr)
Uffici amministrativi: via Vittorio Veneto, 1/i - 26010 Ripalta Cremasca (Cr)
Tel 0373 258644 - Fax 0373 81218 - info@lusardirestauri.it - www.lusardirestauri.it



CHIESA SAN BENEDETTO - CREMA



CHIESA SS. NOME MARIA - CRESPI D'ADDA



CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA - CAMISANO

La Lusardi Restauri svolge l'attività di restauro in edifici antichi e chiese, e per conto di privati, poli museali, Comuni, Soprintendenze e Curie diocesane. Si effettuano risanamenti conservativi di arredi antichi e sacri, restauro di dipinti e laccature policrome, recupero e ripristini di portali, soffitti e apparati lignei. Si realizzano policromie, dorature e lavori di ebanisteria ed intaglio.

La Lusardi Restauri sviluppa la propria attività sempre con minuziosa cura e rispetto dell'opera d'arte grazie alla professionalità e all'esperienza maturata in anni di lavoro nel campo del restauro conservativo.

Ingegnere **Paola Piloni**

Geometra **Elisa Piloni**



STUDIOPILONI

PROGETTAZIONE EDILE

Via Renzo Da Ceri 55 - 26013 Crema

Tel. e fax: 0373.30445

Piazza Castello 16 - 26020 Agnadello (CR)

www.studiopiloni.it info@studiopiloni.it

RITIRO ORO

PAGO ORO

Piazza Marconi, 36 - CREMA

Cell. 348.7808491

PAGO CONTANTI

dal
1948

Correfazione Cremasca
Crema

*Servizio Bar - Ristorante
Comunità*

*"Caffè è aperitivo tonico
digestivo è sempre con te"*

cell: 335.6469264

e-mail: tinate@alice.it

Laboratorio e bottega via Caprotti 7/E Moscazzano

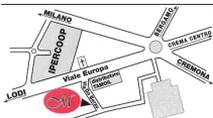
ARTIGIANO PELLICCIAIO



Vittorio Molinari

- MODELLISTA -

- ✿ Pellicce Pronte e su Misura
- ✿ Riparazioni e rimesse a modello
- ✿ Colli, polsi, interni, bordi e stole
- ✿ Pulitura pellicce, montoni, pelle
- ✿ Cambi fodere

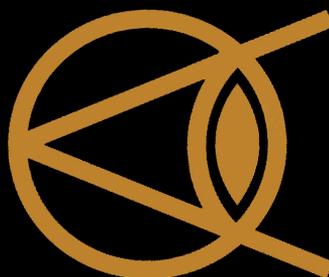


CREMA

Via Beato Innocenzo da Berzo, 14
Tel. 0373 204324

PREVENTIVI GRATUITI

Repubblica65



entra in una nuova

OTTICA

Via della Repubblica, 65 - 26013 Crema (CR)
Tel. 0373/500007
E-mail boboottica.crema@gmail.com

TABACCHERIA **CARTOLERIA STESY**

punto servizi

PAGA QUI I TUOI BOLLETTINI
AUTORIZZATO DA **Posteitaliane**



ORARIO CONTINUATO

*Piazza Benvenuti 13 - Crema
tel-fax 0373-30758*

Piazza Benvenuti, 13 - Ombriano (CR) tel. fax 0373 30758

Caffè "I Demi" non solo carte...

- ✓ panini
- ✓ piadine
- ✓ pizza
- ✓ cocktail
- ✓ happy hour
- ✓ banchetti
- ✓ sala tv
- ✓ ric. cellulari
- ✓ ampio giardino

Ombriano via chiesa 42/a
tel. 0373-30164
(aperto tutti i giorni)

New Hair Mina
Acconciature
Donna Uomo

NUOVA SEDE
via Pandino, 2
Ombriano
(Crema)

Con Appuntamento
347 6022940
Aperto dal Martedì al Sabato
dalle 9:00 alle 19:00

RE Rossi
ElettroServizi

ROSSI ELETTROSERVIZI CIVILI INDUSTRIALI

UNI EN ISO 9001.2008
SOA CATEGORIA OS 30 CLASSIFICA III
SOA CATEGORIA OG9 CLASSIFICA III

Rossi Elettroservizi di Rossi Diego & C. s.a.s.
26010 Chieve (CR) - via dell'Industria, 22/24
Tel. 0373 234680 - Fax 0373 223188
www.rossielettroservizi.it - info@rossielettroservizi.it

- ◆ Installazione e manutenzione impianti elettrici civili e industriali
- ◆ Cabine elettriche e cablaggi quadrati
- ◆ Impianti antideflagranti
- ◆ Messa a norma impianti legge 46/90
- ◆ Automatismi in genere - Automazioni cancelli e basculanti
- ◆ Impianti allarme - antifurto e antincendio
- ◆ Impianti antenne TV terrestre e satellite
- ◆ Impianti Telefonici
- ◆ Cablaggi strutturali
- ◆ Domotica

Energia Alternativa ◆
Impianti Fotovoltaici ◆

30 anni con voi, per voi!

Vailati

CONCESSIONARIA PEUGEOT E VOLVO

Via Milano, 53 • 26013 CREMA (Cr)

Tel. 0373.230110 • Fax 0373.31785

E-mail: concessvailati@tiscali.it - Web: www.vailatifratelli.peugeot.it



DOSSENA
ARREDAMENTI

Mobili delle migliori marche
Progettazione su misura
Laboratorio interno di falegnameria
Montaggio accurato
Pagamenti personalizzati

Contattarci non costa nulla, **il preventivo è gratuito**

LA QUALITÀ È DI CASA



www.dossenaarredamenti.it

Showroom:
via D'Andrea, 13
OMBRIANO
di Crema (Cr)
Tel. **0373 230250**



Autoscuola Doldi

CREMA (Ombriano)
DI DOLDI GIOVANNI

- PATENTI DI TUTTE LE CATEGORIE
- REVISIONI PATENTI
- RINNOVO PATENTI
- PATENTI INTERNAZIONALI
- DUPLICATI PATENTI
- CONVERSIONI PATENTI
- CERTIFICATI MEDICI IN SEDE
- CORSI PER STRANIERI
- CORSI DI RECUPERO PUNTI
- CONSEGUIMENTO CQC MERCI/PERSONE
- RINNOVO CQC MERCI/PERSONE

Autoscuola Doldi Via Pandino, 4 CREMA (fraz. Ombriano) - Tel 0373.230580
info@autoscuoladoldi.191.it



Vendita bici da bimbo, donna, uomo, mtb e corsa

PASSIONE BICI  **Passione Bici** WWW.PASSIONEBICI.NET

- RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO
- RIPARAZIONE ANCHE IN GIORNATA DI BICI NON ACQUISTATE DA NOI
- VASTA GAMMA DI ACCESSORI
- PERMUTA USATO

Atala *Cicli Blume*     *SCAPIN*

Via Macello 38 (fianco Tessileria Cavallini) - 26013 Crema (CR) - Tel. 0373.201457



PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI
TRATTAMENTI E RESINATURE PAVIMENTI
MANUTENZIONE GIARDINI E DISINFESTAZIONI
CONSULENZA SERVIZI DOMICILIARI ED AZIENDALI
LAVANDERIA A DOMICILIO TAPPETI, TENDE, COPRIDIVANI

CENTRO SERVIZI DRAGO

NOVITÀ 2011: LAVANDERIA CIVILE ED INDUSTRIALE
PREVENTIVI GRATUITI

AL NUMERO 0373.250071 - centroservizidrago@ildrago.net

V. Vittorio Veneto 1/F - 26010 Ripalta Cremasca (CR)





LA COMMERCIALE S.R.L.

specialità salumi - carni fresche - ortofrutta
RITIRIAMO BUONI PASTO

Piazza Benvenuti, 2 - Ombriano - Tel. 0373 31503
via Boschetto 2/A - Crema - Tel. 0373 85433
via Ferrè - Offanengo

**Non buttare il tuo scontrino! Tutti quelli che saranno consegnati presso il bar dell'oratorio
serviranno per ottenere un prezioso contributo per la nostra comunità!**



GIARDINO ESTIVO



Arredamenti MARY CLAIRE snc
di Allocchio Enrico

Via Milano, 73
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 230088
Fax 0373 30046

KLER

Conto "Mi Piace"

Il tuo primo conto in banca per sentirti libero



15-17 anni
ZERO spese



Message pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato fanno riferimento i fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.bancacremasca.it



BANCA CREMASCA
CREDITO COOPERATIVO Soc. Coop.

www.bancacremasca.it

Dalle tue parti,
dalla tua parte.